

L'INTERVISTA. Coach Dalmonte analizza il momento della Scaligera a due settimane dall'inizio della nuova stagione. Il debutto sarà il primo ottobre in casa di Jesi

«Un castello di certezze per la Tezenis»

«Da noi non esiste l'Io che vince
Il gruppo? Una mente universale
Siamo in lotta contro il tempo
Udom? I protagonisti sono tanti»

Simone Antolini

Il castello di Luca Dalmonte «Lo stiamo costruendo con le nostre certezze». Meno di due settimane al via del nuovo campionato. La Tezenis cresce. «Con margini di miglioramento che neanche noi conosciamo. Solo il tempo dirà». La rivoluzione non russa. Anzi, parla con i fatti. E l'ultimo test amichevole giocato dalla Scaligera a Piacenza ha consegnato a Dalmonte tante buone indicazioni. La squadra corre, pressa, difende in maniera solida, ha trovato intesa e buona armonia. Dentro al cantiere c'è grande fermento.

Dalmonte, il campionato si avvicina. La sua Tezenis come sta?

«La prima palla a due del 1 ottobre a Jesi è già nel mirino. Ma abbiamo ancora tempo per crescere e migliorare. I margini di crescita sono elevati. Per tutta la stagione viaggeremo su un nastro rotante. Tutto in movimento, sempre in movimento».

In viaggio dentro al "castello" Tezenis. Cosa c'è da scoprire ancora?

«Nicchie nascoste che contengono le pozioni per crescere. E pure stanze della consapevolezza. Per dare confer-

ma a quanto di buono è stato fatto sino ad oggi».

La nuova Tezenis che cosa ha di diverso alla squadra del passato?

«Un'energia più diffusa. Che dovrà essere utilizzata per sgrezzare le qualità di gruppo. Vedo una squadra coinvolta sul piano emotivo. Dev'esserci condivisione ed un unico pensiero universale che dovrà accompagnarci nel corso di tutta la stagione».

L'errore che non ammette?

«Dobbiamo sgombrare la mente da pensieri che privilegiano l'Io. Non si pensa al sin-

colare. Lo considero deleterio. Oggi, magari, partiamo da un valore assoluto inferiore rispetto a quello che avevo trovato la scorsa stagione. Ma la convinzione è che da questo punto noi partiamo per crescere. E sono convinto che la maturazione ci porterà a trovare un potenziale superiore a quello dell'ultimo campionato».

Il vostro avversario oggi chi è?

«Siamo figli del tempo. Ci misureremo con lui. Ma la lotta con il tempo non ci porta a rimandare la nostra crescita. Ci impone, invece, di acquisire il prima possibile quelle qualità che dovranno permet-

terci di evolvere».

La preseason ha detto che Udom può essere l'uomo da copertina della Tezenis

«Chi mi conosce sa che non amo lasciarmi andare a valutazioni che prendono in considerazione esclusivamente il singolo. Mattia, comunque, sa di essere importante per questa squadra. Lui, però, come tanti altri. E il suo approccio con la nuova realtà è stato felice».

Totè rischia un lungo stop. Come intende ovviare sul piano tecnico all'assenza dell'ala veronese?

«C'è un passaggio fondamentale da fare: capire i tempi di recupero. E subito dopo condividere con la società le scelte da fare. Di sicuro verranno chieste maggiori responsabilità ad altri. All'interno, però, di un progetto di continuità. La linea della discontinuità non ci appartiene».

Avete affrontato una preseason senza Amato e Totè. Ma contro le avversarie di pari categoria sono arrivati riscontri spesso e volentieri positivi

«I risultati dell'estate, lasciamo il tempo che trovano. Sto cercando una sola cosa: trovare una via comune, da percorrere insieme. La stiamo seguendo». ●



Seconda stagione alla guida della Scaligera per Luca Dalmonte **FOTOEXPRESS**

